

02. Istituzioni

In questa sezione dell'Osservatorio vengono pubblicate brevi schede informative sulle istituzioni che lavorano stabilmente nel campo dell'antropologia medica o in campi direttamente correlati: istituti, dipartimenti e altre strutture di ricerca, di formazione o di servizio, gruppi di lavoro e società scientifiche, musei, biblioteche e altri centri di documentazione, o anche periodici specializzati. Al termine di ciascuna scheda vengono forniti gli estremi dell'istituzione presentata affinché il lettore possa eventualmente stabilire con essa un contatto diretto.

*Groupe interuniversitaire de recherche en anthropologie médicale et en ethnopsychiatrie (G.I.R.A.M.E.)**

Antonella Crudo

dottoranda di ricerca in "Etnoantropologia, Letterature e pratiche simboliche, Mito e rito"
(Università degli studi di Roma "La Sapienza")

Quando i professori Henry B.M. Murphy della McGill University e Guy Dubreuil dell'Université de Montréal hanno creato nel 1974 il Groupe interuniversitaire de recherche en anthropologie médicale et en ethnopsychiatrie (GIRAME), l'hanno da subito costituito come un raggruppamento di professori, di clinici e di ricercatori che, al di là della propria disciplina e della propria specializzazione (antropologia, medicina, psichiatria, psicologia, sociologia, scienze infermieristiche), condividevano il desiderio di utilizzare gli approcci socioculturali nello studio dei problemi relativi alla salute-malattia, nei programmi di formazione delle differenti categorie di operatori sanitari e nelle pratiche di intervento clinico. Lo scopo era di far dialogare, nel modo più concreto possibile, le scienze della salute e le scienze sociali, in particolare l'antropologia, ed arrivare a sviluppare teorie, concetti e metodi, capaci di rispondere adeguatamente sia alle esigenze degli psichiatri, degli psicologi e dei medici impegnati nella pratica, che a quelle, più teoriche o metodologiche, dei ricercatori e dei professori universitari.

All'inizio le riunioni del GIRAME erano strettamente limitate ai soli membri ufficiali, ed eccezionalmente, in casi di riunioni speciali, era ammessa la presenza di qualche studente di *maîtrise* o di dottorato. Col passare degli anni, le attività si sono moltiplicate e diversificate: ogni anno sono stati organizzati degli incontri mensili, aperti al pubblico, intorno a un tema specifico; è stato creato un programma interuniversitario di specializzazione (*maîtrise* e dottorato) in antropologia medica ed etnopsichiatria, per permettere così agli studenti, a prescindere dalla propria università di appartenenza, di seguire dei

corsi nei quattro atenei montreallesi; è stato fondato un bollettino d'informazione poi trasformato, a partire dal 1983, in rivista bilingue intitolata "Santé / Culture / Health" (che tuttavia, dopo il vol. X, 1993-1994, ha cessato le pubblicazioni); un servizio di documentazione è stato svolto per diversi anni con la realizzazione di bibliografie specifiche su tematiche via via sollecitate, e con la diffusione regolare di informazioni sulle principali pubblicazioni nei campi dell'antropologia medica e della psichiatria culturale; è stata attivata una rete internazionale di corrispondenti in una cinquantina di paesi e un colloquio annuale ha permesso, per molto tempo, di diffondere i risultati delle ricerche o di riflettere intorno a una tematica particolare.

Nel quadro delle diverse attività, le discussioni si sono svolte sia in inglese che in francese e gli incontri hanno avuto luogo, a turno, in ognuna delle quattro università di Montréal, soprattutto dopo che alcuni professori e ricercatori dell'Université du Québec à Montréal (UQAM) e della Concordia University si sono associati ai loro colleghi dell'Université de Montréal e della McGill University coinvolti nella fondazione del GIRAME. Bisogna ricordare, in proposito, che nonostante molti montreallesi siano di fatto bilingui, Montréal resta ancora profondamente divisa da frontiere linguistiche. I membri del GIRAME sono stati da sempre convinti che l'attraversamento delle frontiere, una delle preoccupazioni centrali dell'antropologia medica, non possa avvenire se le persone non dimostrano una vera capacità di entrare nel mondo degli altri, e la lingua costituisce una delle vie principali per accedervi.

In realtà, il GIRAME non è il primo gruppo di psichiatri e di antropologi di Montréal che si sia formato con lo scopo di esplorare e di tracciare una cartografia di questo terreno poco conosciuto che si situa fra le scienze socioculturali e la psichiatria. A partire dal 1956, infatti, alcuni professori della McGill University, riuniti intorno alla figura di Eric Wittkower, avevano fondato la rivista "Transcultural Psychiatric Research Review", alla quale si erano associati, in seguito, i professori Henry B.M. Murphy e Raymond Prince. Questa rivista ha contribuito a fare di Montréal la vera capitale della psichiatria transculturale, in un momento in cui erano rare le persone interessate a meglio comprendere i rapporti tra l'antropologia e la psichiatria. È proprio in continuità con i lavori che si facevano alla McGill che bisogna considerare la fondazione e lo sviluppo del GIRAME.

Durante i suoi venticinque anni di esistenza, il GIRAME si è dovuto adattare alle domande mutevoli dell'ambiente sociale, all'evoluzione delle politiche e soprattutto allo sviluppo, estremamente rapido, dell'antropologia medica. Nel 1974 c'erano poche persone che si interessavano alla promozione degli approcci sociali e culturali nella sfera della salute e della malattia. Oggi ce ne sono tantissime: in tutte le scuole (servizi sociali, scienze infermieristiche, psicologia, medicina) e in tutti i dipartimenti (psichiatria, sociologia, antropologia/..) delle università di Montréal, si trovano specialisti delle questioni etniche e gruppi di ricerca specializzati nei vari temi che, per parecchi anni, sono stati trattati soltanto dal GIRAME. Dappertutto si è preso coscienza del fatto che viviamo in società sempre più pluraliste, sul piano culturale e linguistico, e che è essenziale, quindi, utilizzare le risorse dell'antropologia quando si tratta di interrogarsi sui servizi sociali e sanitari. Non ci si può che rallegrare, dunque, sia del dinamismo delle persone e delle istituzioni sia della svolta attuale della formazione universitaria e della ricerca in generale, verso un'apertura sempre più grande al multiculturalismo e agli studi internazionali comparati.

I membri del GIRAME sono stati anch'essi coinvolti in questo movimento verso il plurali-

simo, al punto che parecchi di loro hanno creato il proprio gruppo di ricerca. Si può segnalare la Division of social & transcultural psychiatry, guidata dal professor Laurence J. Kirmayer (McGill University); la rete INECOM (The international network for cultural epidemiology and community mental health), le cui attività sono coordinate dai professori Gilles Bibeau (Université de Montréal) ed Ellen Corin (McGill University); il Laboratoire en écologie sociale et humaine, nel quale è coinvolto il professor Michel Tousignant (Université du Québec à Montréal); le unità cliniche specializzate nei servizi agli immigrati e ai rifugiati all'Hôpital pour enfants de Montréal, all'Hôpital du Sacre-Coeur e all'Hôpital Jean-Talon, sotto la direzione, rispettivamente, dei professori Cécile Rousseau e Ursula Streit e del dottor Carlo Sterlin.

Di fronte a questo dinamismo, il GIRAME si trova dunque a confrontarsi con la necessità di ridefinire i suoi orientamenti e le sue attività in modo da trovare il proprio posto nel nuovo contesto. Nel corso degli anni a venire, l'attenzione sarà diretta su quattro ambiti principali: 1. il proseguimento di una serie di incontri su tematiche di fondamentale importanza sociale e ancora poco esplorate, come ad esempio la questione dell' "etica al plurale", che il GIRAME ha scelto di esaminare quest'anno; 2. il consolidamento del programma interuniversitario di specializzazione in antropologia medica e in etnopsichiatria, coinvolgendo il più possibile gli studenti dei paesi in via di sviluppo; 3. lo sviluppo di nuove attività dirette alla interazione dei diversi gruppi di lavoro nel campo dell'etnicità e della salute; 4. il sostegno ad alcuni centri di ricerca in Asia, Africa e America Latina. Sono queste le quattro vie che sta attualmente sviluppando il GIRAME e altre ancora saranno da definire.

* L'Autrice e la rivista *AM* ringraziano Gilles Bibeau, attuale responsabile del GIRAME e sin dall'inizio uno dei principali protagonisti delle sue attività, che ha fornito la maggior parte delle informazioni confluite in questa scheda.

GIRAME. Groupe interuniversitaire de recherche en anthropologie médicale et en ethnopsychiatrie

università partecipanti: Concordia University, McGill University, Université de Montréal, Université du Québec à Montréal, Université du Québec à Trois-Rivières

responsabile: Gilles Bibeau, Département d'anthropologie, Université de Montréal

per contattare il GIRAME: Département d'anthropologie, Université de Montréal / case postale 6128, succursale centre-ville, Montréal (Québec, Canada), H3C 3J7 / tf.: 001/514/343.5832, fax: 001/514/343.2494.